



Allegato SUB. B)

LISTA CIVICA PER IL BENE DI VALGIGLIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 11/5/2018

DICHIARAZIONE DI VOTO

Deliberazione "Approvazione rendiconto della gestione – esercizio finanziario 2017"

Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Consiglieri
con la presente dichiarazione di voto, che chiediamo venga allegata al verbale della seduta e ne costituisca parte integrante, rileviamo quanto segue.

Come in precedenza anticipato, siamo profondamente rammaricati che il Presidente del Consiglio Comunale abbia riservato solo pochi minuti all'illustrazione ed al dibattito del rendiconto 2017. Tra pochi minuti, infatti, alle ore 21.00 questa seduta nelle intenzioni dovrebbe essere chiusa per dare spazio all'intervento del Professor Benito Melchionna, Procuratore emerito della Repubblica, sull'attualissimo tema del bullismo. Evento non caduto dal cielo, ma da lungo tempo programmato.

L'illustrazione del rendiconto è la più importante occasione che ha il Consiglio Comunale per spiegare alla cittadinanza quali opere sono state realizzate e, soprattutto, a fronte di quali spese.

Questa seduta merita - quindi - maggiore considerazione, in termini di tempo!

L'esercizio finanziario 2017 è il terzo esercizio completo - dall'insediamento di questa maggioranza - e ciò consente di fare delle valutazioni - potremmo tranquillamente dire - ormai, di quasi fine mandato.

Per il rendiconto 2017 abbiamo preso in esame alcuni dati rilevanti e tratti dalla relazione della Giunta e dalla relazione fornita da un organo terzo - il Revisore dei conti - e li abbiamo confrontati con quelli relativi al 2016, soffermandoci su alcuni aspetti di seguito analizzati:

1. Evoluzione del risultato d'amministrazione

Il risultato di esercizio del 2017, analogamente a quello degli anni precedenti, è apparentemente positivo, ma **solo grazie agli avanzi di amministrazione precedenti**, che costituiscono - per così dire - il "tesoretto" dell'amministrazione comunale ereditato alla "discussa" operazione del 2014 di anticipo quindicennale dei canoni della concessione della RSA.

Ricordiamo, ancora una volta, che nel 2014 abbiamo incassato anticipatamente quindici anni di canoni di concessione della RSA, pari a ben 5.262.000 euro. Soldi che, se incassati anno per anno, avrebbero portato nelle casse comunali ben 350.000 euro annui, dal 2015 al 2030! Entrata annua che ora non abbiamo più in bilancio.

Ma vediamo l'andamento degli avanzi di amministrazione dal 2014 ad oggi:

2014: avanzo di € 3.073.675, disponibile per € 2.462.877

2015: avanzo di € 3.701.052, disponibile per € 1.575.575

2016: avanzo di € 1.952.191,99, disponibile per € 959.674

2017: avanzo di € 1.754.067, disponibile per € 451.637

Ciò significa che nel bilancio comunale - al 31/12/2017 - restano disponibili **SOLO 451.637 euro**. Ricordiamo che a fine 2013 avevamo oltre 5 milioni di euro; nel 2017 ne rimane poco meno di mezzo milione!

Di questo passo - a fine legislatura nel 2018 - non avremo più nulla! E non potremo nemmeno più contare sui canoni annui della RSA, perché tutti già incassati e per giunta spesi!

I cittadini si interrogano su come sono stati spesi questi soldi, basta parlare con la gente o seguire i social media per capire il malumore che serpeggia.

Non discutiamo l'efficacia dell'attività dell'Amministrazione Comunale, perché le opere, bene o male, sono state fatte. Non possiamo, però,

condividere affatto l'efficienza delle risorse impegnate, vale a dire la corretta quantità del denaro speso.

Un esempio su tutti, recente, del 2017:

Appalto 2° lotto scuola materna: valore € 1.052.712

Per vincere la gara i concorrenti avevano a disposizione 100 punti, di cui 80 punti per l'offerta tecnica migliore e solo 20 punti per l'offerta economica. Impostando così una gara si dà troppo poco peso alla parte economica. Ed infatti, chi ha vinto l'offerta tecnica, ha offerto solo il 7,38% di ribasso, mentre i secondi e i terzi classificati avevano offerto il ribasso del 24,76% e del 20,99%.

Ma facciamo dei conti, semplici, come li facciamo tutti noi in famiglia.

Attraverso il ribasso di chi ha vinto la gara, il Comune ha risparmiato 77.690 euro.

Con il ribasso offerto dal secondo classificato il Comune avrebbe risparmiato ben 260.651 euro!

Quindi, con una pianificazione più logica dello schema di gara, dando semplicemente maggior equilibrio fra offerta tecnica ed economica - niente di complicato, quindi - il Comune avrebbe risparmiato in più ben 182.961 euro!

Cosa significa in termini pratici? Per esempio che il nuovo scuolabus lo avremmo avuto "gratis", con il ribasso di gara, senza dover poi fare un mutuo come invece è stato fatto!

A questo punto, una domanda all'Assessore al Bilancio è doverosa: "Come mai – Assessore – è stato gestito economicamente in questo modo l'appalto per l'appalto per la scuola materna? E, purtroppo, non si tratta di un caso isolato...

Potremmo citare il nuovo appalto sui rifiuti, o altro ancora...

2. Risultato della gestione di competenza

Ma tornando al rendiconto, depurando i risultati di esercizio dall'avanzo di amministrazione del 2016, il Revisore rileva che la **situazione reale** del Comune non è affatto positiva:

anno 2015: **perdita di € 22.458**

anno 2016: perdita di € 847.868

anno 2017: perdita € 245.234

La chiave di lettura di questi dati è chiara e desta una legittima e concreta preoccupazione per gli esercizi futuri: la gestione di competenza di questo Comune è risultata sempre in perdita in questa legislatura e si è - per così dire "salvata"- solo grazie agli avanzi di amministrazione precedenti, avanzi che, però, si stanno riducendo con grande velocità! E una volta finiti non ci saranno più!

Per capirci, l'amministrazione di un comune deve essere come quella di un capofamiglia: non si può spendere più di quello che si guadagna, usando sempre e solo i soldi accantonati sul conto corrente, perché prima o poi finiscono!

Tornando ai conti del Comune, vedendo il trend della gestione, sempre in perdita negli anni precedenti, un'amministrazione attenta avrebbe potuto evitare spese superflue come ad esempio: spese per l'addetto stampa (quasi 20.000 euro), il Vidibus (quasi 18.000 euro), utilizzato pochissimo, il giornalino comunale (ben 7.000 euro), ma soprattutto il progetto per la nuova piazza per oltre 202.000 euro, per un totale di 247.000 euro! Togliendo queste spese dal bilancio, nel 2017 avremmo avuto un avanzo di competenza di 1.766 euro, non un disavanzo di 245.234 euro! E ci sarebbero altre spese superflue da segnalare, per ulteriori risparmi per più di 60.000 euro!

3. Debito medio per abitante

Anche nel 2017 i dati forniti dal Revisore dei conti indicano un sempre più preoccupante incremento del debito pro capite di ogni Vidigulfino. Parliamo dei debiti complessivi del Comune, divisi per il numero di abitanti residenti, infanti inclusi.

Il debito era di € 76,24 nel 2015, ma si è **più che raddoppiato nel 2016** passando addirittura a € 164,81 per ognuno di noi. **Debito, addirittura ulteriormente quasi raddoppiato nel 2017**, cresciuto a € 317,61 (+ 92,71% rispetto al 2016 e addirittura + 316,59% rispetto al 2015!!!)

Il dato è preoccupante e impone all'Amministrazione comunale la massima attenzione nella gestione delle spese, da qui, a fine mandato. Ci riferiamo, in particolar modo, alla puntigliosa verifica che deve essere compiuta

nell'ambito della gestione dei appalti pubblici. Ma di questo, purtroppo, anche la magistratura se n'è già accorta...

L'Amministrazione Comunale è l'organo che deve **impartire indirizzi politici su come formulare i bandi di gara, bilanciando la parte tecnica con quella economica**, in base alle risorse disponibili. Nel 2017 - un anno fa – così scrivevamo: *“Vidigulfo non può più permettersi di vedere bandi fatti dall'Ufficio Tecnico con punteggi – su base 100 – di ben 75 punti per la parte tecnica (tra l'altro, pure scarsamente monitorata periodicamente nell'effettiva realizzazione dei progetti, basta guardarsi attorno) e di solo 25 punti per la parte economica. Ciò determina ingiustificabili ribassi di gara, spesso risibili, a danno dell'intera collettività!”*.

Purtroppo - nel 2017 - la percentuale di punteggio nelle gare a favore dell'offerta finanziaria (prima 25 punti su 100), è addirittura peggiorata a 20 punti su 100. Risultato? Maggiore indebitamento con il ricorso a mutui del tutto evitabili (il nuovo scuolabus né è un esempio lampante!)

4. **Credito IVA (Relazione Giunta a pag.36)**

Il credito IVA al 31/12/2016 esposto nella relazione della Giunta al rendiconto 2016 (a pag.14) ammontava a € 85.373,60. Stranamente nella relazione della Giunta al rendiconto 2017 (a pag.36) troviamo indicato un diverso e maggiore importo di credito IVA, pari a € 230.120,00 come credito al 31/12/2016! Come mai questo importo è cambiato?

Data l'importanza del nuovo credito, ci saremmo aspettati che nella relazione della Giunta si spiegasse dettagliatamente alla cittadinanza il motivo di un credito comunale così importante in bilancio e variato rispetto al precedente bilancio approvato.

Nella relazione della Giunta non si dice nulla...

La minoranza, però, attraverso la documentazione richiesta all'ufficio finanziario del Comune è riuscita a capire cos'è successo realmente nel 2017 e di seguito lo rendiamo noto a tutti i cittadini.

Per effetto del recepimento delle indicazioni ricevute da una società privata, il Comune di Vidigulfo nel 2017 ha posto in essere un'anomala operazione di recupero di "presunti" crediti IVA degli anni 2015-2016 (per centinaia di migliaia

di euro) attraverso la presentazione di dichiarazioni IVA integrative, con esposizione di un maggior credito IVA a favore del Comune.

L'operazione, proposta al Comune dalla citata società, ha determinato la rivisitazione retroattiva (fino a due anni prima del 2017) della fiscalità IVA del Comune, riguardo la gestione del polifunzionale e dei canoni di locazione in favore di Poste Italiane Spa e di ASL Pavia, nonché della concessione della farmacia comunale.

All'epoca della costruzione del Centro Polifunzionale (2013/2014), locato a Poste Italiane e ASL Pavia, la struttura era stata realizzata nell'ambito dell'attività istituzionale del Comune (così, almeno all'epoca, erano stati approvati i bilanci e presentate le dichiarazioni IVA del Comune), analogamente a quanto poi fatto per la farmacia comunale (2014). Per coerenza, i canoni all'epoca erano stati fatti pagare senza IVA esposta e i costi di realizzazione avevano scontato l'IVA (come costo per il Comune, essendo IVA non detraibile al 100%, proprio perché connessa ad attività non commerciale del Comune).

Ora, la Giunta Comunale - autonomamente - qualifica tali attività di locazione e concessione come attività commerciali e non più istituzionali. A nostro avviso, tale decisione, riguardando il patrimonio disponibile del Comune, forse doveva rientrare nelle competenze del Consiglio Comunale e non della Giunta.

In ogni caso, è lecito che un Comune costruisca apposta edifici per farne attività commerciale? E' questa un'attività conforme a quella che deve svolgere un comune? A nessuno, questo può sembrare un caso assimilabile alla costruzione di case popolari, da parte di un comune, per poi locarle a canoni agevolati a cittadini bisognosi... Questa sì, che sarebbe un'operazione meritoria.

Tanto più che i canoni di locazione per l'ASL (655 euro al mese per 414 mq) e per Poste Italiane (516 euro al mese per 220 mq) non sono certamente a valore di mercato, chiunque è in grado di capirlo! Ed oggi, dopo aver riqualificato il polifunzionale come immobile commerciale per quale motivo, per diretta coerenza, i canoni di locazione non sono stati riportati a valore di mercato, come diretta conseguenza della nuova qualificazione commerciale degli immobili del Comune? L'operazione sembrerebbe fatta solo per avere un maggior credito IVA, ma non nell'ambito di un'operazione commerciale complessivamente intesa.

E i rendiconti del 2015 e 2016 già approvati all'epoca, non risultano ora mutati con questa operazione?

Si segnala, altresì, che il “servizio” reso dalla società privata è stato profumatamente pagato dal Comune con una “percentuale sul credito IVA recuperato”, con un esborso per le casse comunali di ben **44.939,37 euro + IVA!**

Il credito, per così dire, “recuperato” e “messo in sicurezza” nel 2015 (citazione accattivante ricavabile nei documenti contrattuali della citata società) ammonta a ben € 197.764 (importo dato dal nuovo credito IVA di € 311.419 meno il credito IVA originario di € 113.655).

Ora – ci chiediamo – quali certezze ha il Comune che l’Agenzia Entrate non recuperi questo credito con l’applicazione pure delle sanzioni (pari al 90% del totale del credito eventualmente disconosciuto, oltre agli interessi)?

Fino al 2022 sussisterà il rischio una verifica fiscale. Non era il caso di richiedere un interpello all’Agenzia Entrate prima di procedere ed essere tutti tranquilli?

Perché non è stato fatto?

5. Fondo contenziosi (Relazione Giunta - pag.6)

La Giunta ha accantonato € 20.000 come “*quota prudenziale relativa a contenziosi inerenti la farmacia comunale e procedimento civile rg 4922/2017 Tribunale di Pavia per danno d’immagine*”.

Rileviamo che non risultano contenziosi in essere con la farmacia comunale.

Peraltro, il Comune deve ancora adempiere alla condanna passata in giudicato nel 2014 per il ricorso al TAR perso per la concessione della farmacia (dal 2014 deve ancora pagare al gestore della farmacia quasi 10.000 euro). Questo importo, non risultando iscritto nel rendiconto del 2014, non può certo far parte nel 2017 di un fondo contenziosi, perché è liquido e determinato (si veda cosa dice il principio applicato alla contabilità finanziaria, punto 5.2, lettera h).

E’ quindi un debito fuori bilancio da far riconoscere al Consiglio Comunale. Si chiede pertanto di apportare la variazione e di procedere per gli atti necessari.

6. Incarichi di collaborazione autonoma

La normativa degli enti locali limita l’utilizzo degli incarichi di collaborazione autonoma e li vincola al rispetto di specifici parametri.

La relazione della Giunta non cita tali incarichi nel rendiconto 2017, di modo che il lettore potrebbe pensare che non esistano tali spese nel 2017. Anche il Revisore nella sua Relazione (a pag.24) afferma che "l'ente non si è avvalso di incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del DL n. 66/2014".

La minoranza, viceversa, ha verificato a campione la presenza di diversi incarichi di prestazioni di lavoro autonomo professionale nel 2017, fra i quali:

1. Consulenza professionale in regime IVA per l'addetto stampa cap. 763 – Spese per trasparenza amministrativa (per € 19.552,44)
2. Consulenza per un parere professionale legale in regime IVA per € 1.903,20
3. Consulenza per un parere professionale legale in regime IVA per € 3.222,75
4. Consulenza professionale per collaudo tecnico in regime IVA per € 2.537,60
5. Prestazioni di lavoro autonomo occasionale per la partecipazione a commissione di gare (€ 500,00)

Rileviamo che queste spese sono soggette alle limitazioni e divieti previsti per la spending review, come stabilito dalla Legge n.122/2010 e dal Parere n.26/2013 della Corte dei Conti Sez. Autonomie. Ne consegue il rischio di accertamento da parte della Corte dei Conti per un possibile danno erariale a carico del Comune.

Per i motivi sopra esposti, esprimiamo voto contrario alla proposta di deliberazione.

Vidigulfo, 11 maggio 2018

Lista Civica PerilBenediVidigulfo
Il Capogruppo Fabio Angelo Chiocchetti

